A San Benigno una vera e propria festa del volontariato

Successo per la prima Giornata Solidale organizzata dal Comune sotto l'Ala comunale per far conoscere le realtà associative locali
Ben 11 sodalizi hanno partecipato con il proprio stand a quello che è stato tanto un momento di promozione quanto di confronto

SAN BENIGNO CANAVESE (agb) E' stata una vera e propria festa del volontariato quella che si è svolta sabato scorso, il 13 aprile, sotto l'Ala comunale di San Benigno. La prima Giornata Solidale, organizzata dal Comune allo scopo di far conoscere le diverse realtà associative che operano nel, e al servizio del, territorio, è stato senza dubbio un esperimento riuscito, che con ogni probabilità sarà replicato negli anni a venire. Un momento sì di promozione per i tanti sodalizi partecipanti ma anche di confronto tra volontari e condivisione. Sotto la copertura settecentesca hanno presenziato, ognuna con il proprio stand, ben undici associazioni locali: la Croce Bianca Volpianese, l'Associazione Elman con dimostrazioni di Tai Chi Chuan; la Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) delegazione di Cirié e Basso Canavese, il Comitato di Croce Rossa Italiana di Montanaro ha offerto rilevazioni della pressione arteriosa, l'Associazione Sorriso, il Circolo Donna, i Volontari Comunali, la Protezione Civile, il Villaggio di Pollicino, l'Oratorio Maria Immacolata e il Gruppo Alpini. Ogni sodalizio ha presentato e descritto le proprie attività, alcune organizzando anche piccoli momenti dimostrativi e iniziative per i bambini.

«Se ci fermassimo alla mera definizione di volontariato, esso sarebbe semplicemente l'offrire la propria attività lavorativa gratuitamente, ma tale definizione non esaurisce appieno quello che è un universo molto più pregno di significato - ha affermato il sindaco di San Benigno **Alberto Graffino** -. Volontariato è innanzitutto una parte della società senza la quale il sistema Stato non riuscirebbe a funzionare in un sacco di settori. Inoltre fare volontariato è una vocazione, nel senso ampio e laico del termine: chi lo pratica lo fa perché sente il bisogno di mettersi a disposizione degli altri, è un sentimento quasi innato. E il volontariato riesce anche a dare un senso alla nostra vita, ci fa sentire che c'è qualcosa di più rispetto al nostro piccolo orticello da curare».














